

## Scialpinismo in ARGENTINA

### PROYECTO 35/41 Sulle Ande tra le latitudini 35° e 41° S

1

*Relazione tecnica del viaggio*

1-25/09/2011



#### **SCIALPINISMO SULLE ANDE ?**

Le Ande costituiscono una lunghissima catena montuosa che si estende dalla Colombia alla Tierra del Fuego, con migliaia di vette e ghiacciai.

L'interesse per lo scialpinismo è però limitato ad una zona più ristretta.

Infatti, anche se in teoria si può sciare su tutte le montagne della catena, in pratica le condizioni più favorevoli per lo sci si trovano in Cile ed in Argentina, tra i 33° a sud di Mendoza ed i 41° di Bariloche.

Sopra i 33° S le montagne presentano un innevamento scarso, e lo scialpinismo si può fare solo ad altissime quote, generalmente su ghiacciaio, ed in condizioni particolarmente favorevoli.

E' il caso dei grandi rilievi della Bolivia e del Perù, tra l'altro con un'orografia complessa e non sempre adatta alla pratica dello scialpinismo.

Intendiamoci, ci possono essere obiettivi grandiosi per lo scialpinismo anche in quelle zone, ma quello che vogliamo dire è che tutto meno semplice ed a volte un po' aleatorio.

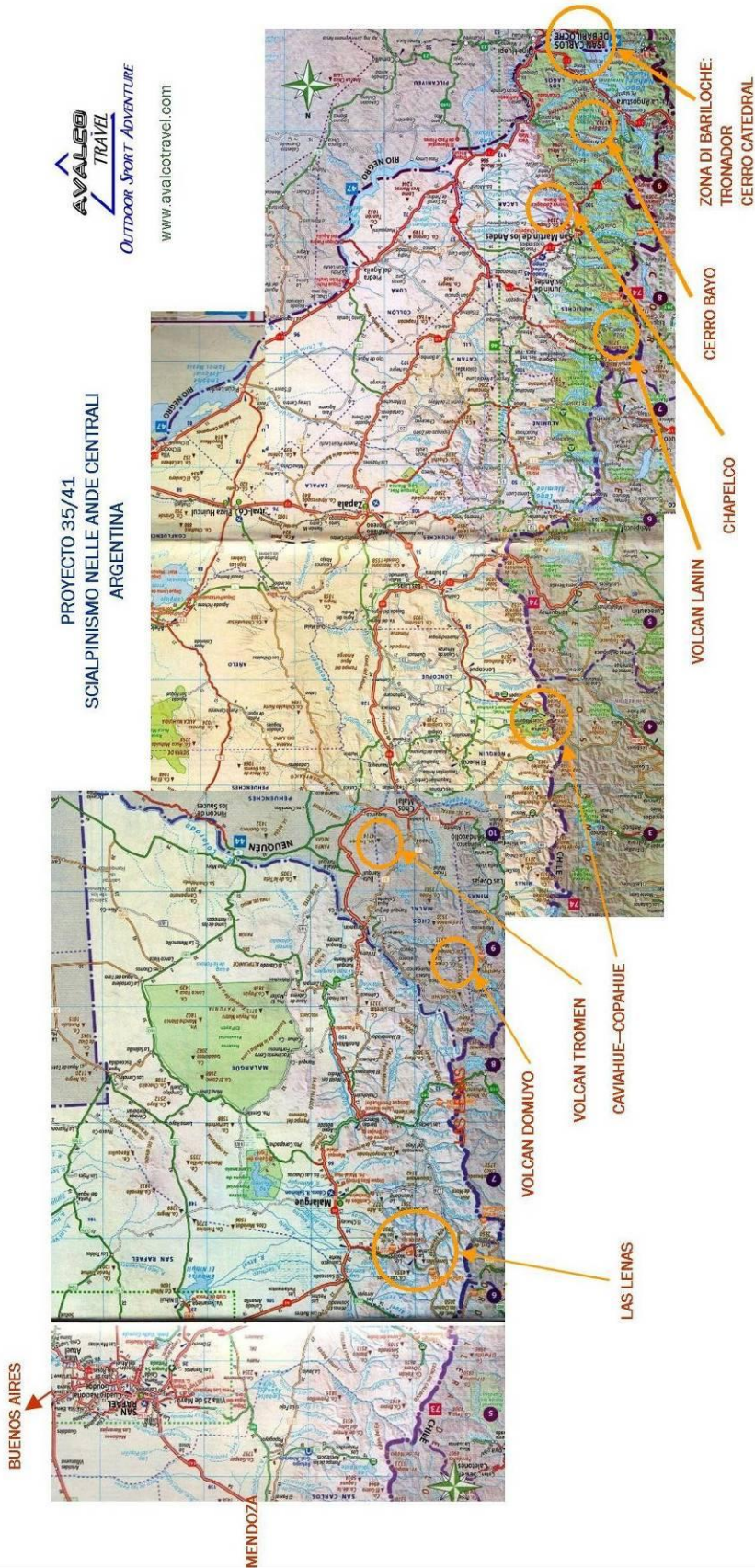
Tra i 33° ed i 35°S ci sono belle montagne impegnative, a quote di 4000-6000 m, che non sono state prese in considerazione in questo progetto, ma che saranno oggetto di un viaggio successivo.

Sotto i 41° S si entra nella vera Patagonia, ci sono un'infinità di montagne a quote massime sui 2000 - 3000 metri, ma il clima severo e le condizioni ambientali rendono la pratica dello scialpinismo piuttosto difficile e riservata a poche persone molto determinate ed esperte in spedizioni di tipo artico.

Ecco quindi nascere il "**PROYECTO 35/41**", un viaggio esplorativo alla ricerca delle montagne più belle da fare in sci, nella zona più favorevole delle Ande alla pratica dello scialpinismo.

Le vette sono accessibili in generale sia dal Cile che dall'Argentina. Per quest'anno ci dedichiamo all'Argentina, visto che il Cile già lo conosciamo.

PROYECTO 35/41  
SCIALPINISMO NELLE ANDE CENTRALI  
ARGENTINA





## IL TEAM

Il team questa volta è ridotto all'osso: Filippo, l'esperto di organizzazione e logistica di Avalco Travel, e Vincent, istruttore militare di scialpinismo in Francia e membro permanente nello staff di Avalco. Portiamo attrezzatura classica da scialpinismo, in particolare gli sci di 77 mm al centro, rinunciando a quelli più larghi in favore della leggerezza.

## INFORMAZIONI PRATICHE SUL VIAGGIO

### Organizzazione e voli.

Nel nostro caso Avalco Travel si è occupata di tutto dall'Italia (progettazione degli itinerari, voli, noleggio auto, prenotazione della barca, alloggi).

I voli internazionali arrivano a Buenos Aires, poi per raggiungere Mendoza o San Rafael si deve prendere un volo interno, oppure i "collectivos" (autobus che viaggiano giorno e notte e che offrono anche comode poltrone trasformabili in letto).

Per raggiungere le valli la soluzione più pratica è noleggiare un'auto, preferibilmente una robusta SUV 4x4, visto lo stato delle strade (molte non sono asfaltate).

In alternativa, i colectivos fanno servizio almeno verso i resort principali, partendo addirittura da Buenos Aires.

### Acquisti sul posto.

Per l'acquisto di cibo tecnico (liofilizzati, ecc.) ed altre attrezzature outdoor (incluse cartucce gas e/o benzina per i fornelli), meglio rifornirsi nelle città principali: Buenos Aires, Mendoza, San Martin de los Andes, Bariloche.

### Il clima

Il periodo ideale per lo scialpinismo è ottobre-novembre.

Si può anche andare in settembre, come abbiamo fatto noi, ma occorre tener conto che è ancora inverno, sia per le condizioni delle montagne che delle strade di accesso.

Le temperature nelle valli, a quota 1500 m variano da -6° (min) a + 10°C (max) in media nella zona nord; lo stesso vale per la zona sud ma a quote intorno ai 1000 m.

Il vento è una costante su tutta l'area; da tener conto per il significativo effetto chill (vedi

<http://www.avalcotravel.com/writable/file/11WINDCHILL.jpg>)

### Moneta.

La valuta nazionale è il peso (in settembre 2011: 1 Ar\$ = ca. 5,8 €), ma a volte si può pagare in euro. Dollari, raramente in euro.

La carta di credito è pochissimo diffusa, in pratica solo nei maggiori centri e hotel.

### Strade.

La Ruta 40 percorre l'asse nord-sud ed è sempre tenuta aperta. Tutte le altre strade sono spesso in cattive condizioni, non asfaltate, e possono essere chiuse in inverno.

Meglio informarsi in loco presso la Gendarmeria e gli uffici ACA. Poco affidabili gli uffici del turismo.

### Comunicazioni

Sulle montagne ed in vaste aree interne non c'è copertura GSM cellulare. Consigliato dunque dotarsi di **telefono satellitare** (solo l'Iridium ha la copertura totale).

### Sicurezza.

Una volta lasciati i piccoli centri, si è immersi nella wilderness più totale. In inverno sulle montagne è facile non incontrare anima viva per settimane o mesi. Occorre quindi organizzarsi per essere "tecnicamente" autonomi.

Il **GPS** è fortemente raccomandato, come il telefono satellitare.

Se c'è copertura telefonica, in tutto il paese il numero per le emergenze è il ....

Solo nei centri "maggiori" esiste un presidio ospedaliero.

In montagna non esiste una struttura di soccorso organizzato; salvo nei centri con piste di sci.

Non ci sono animali pericolosi, salvo il puma, ma è raro ed estremamente elusivo.

### Formalità

In alcune zone sotto la giurisdizione di un Parco, può essere richiesto un permesso di entrata (anche a pagamento) ed una autorizzazione per la salita (è il caso per esempio del Lanin e del Tronador), da richiedere all'ufficio del Parco nella città più vicina o direttamente al guardaparco in valle. Possono effettuare controlli sull'attrezzatura e richiedere obbligatoriamente di dotarsi di radio R/T con settaggio sulla loro frequenza.

In assenza del guardaparco, ci si deve rivolgere alla Gendarmeria, che può lasciar passare a fronte di una liberatoria firmata.

### Cartografia e Guide o Manuali

Per una visione d'insieme è utile l'atlante di Zagier&Urruty.

Come mappe stradali ed orientamento generale, consigliate le carte ACA n° 5 (Mendoza) e n° 7 (Neuquén e Rio Negro) e, per la regione dei laghi (tra Aluminé e Bariloche), la carta 1:400,000 "Lagos del Sur" di Zagier&Urruty.

Un po' più dettagliate le carte 1:200,000 della Ediciones S&B:

- Parque Nacional Lanin (zona tra il Lanin e San Martin de los Andes);
- Parque Nacional Nahuel Huapi (zona tra San Martin de los Andes e Bariloche).

Per utilizzo in montagna le carte migliori sono quelle di Aoneker, che coprono singoli gruppi montuosi:

- Volcan Lanin 1:50,000
- Volcan Tromen 1:50,000
- Volcan Domuyo 1:50,000
- Dal Lanin al Lago Lacar 1:140,000
- San Carlos de Bariloche 1:125,000
- San Carlos de Bariloche 1:50,000
- Monte Tronador 1:50,000.

Per la zona di Cavihue- Copahue c'è la carta turistica 1:60,000 edita da Antipodas e disponibile presso l'ufficio turistico del posto.

In generale le carte non sono facili da trovare. A Buenos Aires abbiamo trovato un discreto assortimento presso Camping Center, Esmeralda 945 (zona centro -San Telmo); inoltre a Mendoza, San Martin de los Andes, Bariloche, presso negozi di montagna più che nelle librerie.

Le Aoneker si possono ordinare direttamente on-line dalla casa editrice.

On-line si può trovare quasi tutto presso: [www.ikarakorum.com](http://www.ikarakorum.com).

Le carte ACA si trovano a Buenos Aires presso l'IGN (Av. Cabildo, 381) oppure presso gli uffici ACA nelle principali città o (raramente) nelle stazioni di benzina ACA.

L'IGN argentino copre tutto il territorio con carte al 1:250,000 che sono decisamente obsolete e difficili da leggere, quasi inutilizzabili.

Come guide e manuali specifici sulle montagne:

- Andes di J.Biggar, ed. Andes
- Chili / Argentine, topo de ski-andinisme di F.Léna, ed. Belupress.
- 

Come guide turistiche in generale, ci sono quelle di Lonely Planet (anche in italiano), Bradt, e Footprint. Utile il manuale "Ruta 40" dell'Ente Turismo argentino.

Per la zona di Las Leñas non esistono carte utilizzabili, però può essere molto utile l'album fotografico (con descrizione degli itinerari) di Thomas Perren, un'opera piuttosto completa. Si può trovare sul posto, oppure potete richiederlo a [club@avalcotravel.com](mailto:club@avalcotravel.com).

## **LAS LEÑAS**

### Accesso alle valli – Logistica

La valle principale si raggiunge dalla Ruta 40, sono quasi 50 km per arrivare a Las Lenas a quota 2200 m. La strada è asfaltata.

Las Leñas è una stazione sciistica moderna, tra le maggiori delle Ande, molto apprezzata dai freeriders per i molti fuoripista in terreno aperto e canali, con dislivelli fino a 1200 m.

Vi si arriva in mezza giornata da Mendoza o da San Rafael (entrambe raggiungibili da Buenos Aires in aereo o con "collectivo").

Può essere consigliabile alloggiare a Los Molles, circa 18 km prima, dove si trovano alcuni hotel e rifugi più economici.

Da Las Leñas la strada continua nella valle Hermoso, aperta solo in piena estate, fino alla frontiera con il Cile.



Da sinistra: arrivo a Los Molles, salita all' Arista del Collar, discesa dalla stessa.

### Itinerari effettuati a Las Leñas

#### **Arista del Collar 3450 m**

Orientamento prevalente est. Bel vallone che si prende dalla strada, nei pressi della stazione di servizio YPF prima di Las Leñas, a quota 2150 m.

Seguendo il vallone (diramazione di destra, pendenze fino a 35°), si arriva ad una grande conca a quota 3100 m circa, da qui ci sono diversi percorsi a vista per raggiungere la cresta.

Valutazione: BS.

#### **Yeserita 3815 m**

Questa cima si trova tra la Yesera 4080 m ed il Cerro Las Leñas 4350 m; sulla guida di F.Léna è erroneamente indicata come Yesera.

Orientamento prevalente sud. Bella gita lunga e completa, offre una discesa molto remunerativa.

Da Las Leñas continuare in auto lungo il fondovalle, fino a dove la neve lo consente. Quindi appena possibile attraversare verso destra (quota 2250 m) e proseguire in direzione del Soldado (caratteristica guglia ben visibile da lontano), fino ad una capanna in mattoni rossi. Poco dopo attraversare il torrente ed infilare a destra l' Arroyo Las Leñas. Seguire l'evidente comba che scende direttamente dalla vetta, che si raggiunge lasciando alla propria destra la cima della Falsa Las Leñas.

Valutazione: BS (OS per discesa del canale poco sotto la vetta).



Lo splendido percorso alla Yeserita, tra la Yesera a sinistra e la Falsa Las Lenas a destra.

#### **Cerro Desecho 3467 m**

Grande gita, complessa e varia, consigliabile con buone condizioni di innevamento e visibilità perfetta. Partire dalla strada Los Molles- Las Leñas, a quota 2075 m, in corrispondenza dello sbocco dell' Arroyo Desecho. Orientamento prevalente Nord - Est.

Seguire la sinistra orografica del río per circa 3 km, poi attraversarlo sul ponte in corrispondenza di una capanna. Salire verso alcune guglie rocciose, attraversare a destra per arrivare ad un colle. Da qui seguire il versante N-E della montagna, spostandosi progressivamente a sinistra verso la vetta (si devono passare due valloni, a tratti ci sono traversi ripidi ed esposti – in caso di neve dura sono consigliabili i coltelli od i ramponi).

La discesa si può effettuare per il bellissimo vallone subito sotto la cima (pendii continui a 35°-40°), poi verso 2700 m deviare decisamente a sinistra per tornare sulle tracce della salita. Non scendere sul río Colorado, da cui poi è macchinoso continuare (morene e canyon spesso senza neve).

Valutazione: BSA.



Il Cerro Desecho, un itinerario lungo e molto vario.

#### Altri itinerari possibili da Las Lenas

##### **Torrecillas**

Dalla stazione sciistica salire a quota 3392 m con la seggiovia Marte. Da qui si scende un breve tratto della pista "Apolo", poi arrivati ad una grande spianata a quota 3100 m circa si possono mettere le pelli. Si possono fare il Cerro Poncho 3600 m, i colli del Cerro Torrecillas 3800 m, il Cerro Negro, il Cerro Entre dos Rios 3800 m, il Cerro Martin 3625 m. Molti canali a scelta. Orientamento Est e Sud. Una conca veramente splendida, dove varrebbe la pena stabilire un campo tendato per gite in più giorni e traversate.

##### **Cordón de Entre Rios**

Con partenza come da Arista del Collar, sono possibili diverse discese per i canali (orientamento Est) della Jason Ridge tra Las Leñas e l' Arroyo Desecho, arrivando sulla strada principale.

##### **Valle Hermoso**

La strada di fondovalle è lunghissima, e chiusa in inverno. Le possibilità della valle sono notevoli, con molte vette sciistiche tra i 3000 ed i 4000 m.

Tuttavia, per l'avvicinamento è consigliabile farsi portare in motoslitta da Las Leñas, oppure bisogna fare un trasferimento di 1-2 giorni in sci (e altrettanto per il ritorno).

Resta un libro aperto per gli esploratori.

##### **Testata Nord-Est della valle di Las Leñas.**

Partendo dalla strada poco dopo il paese (come per la Yeserita), sono fattibili diverse gite con orientamento Sud ed Ovest: il Soldado (colle a 3600 m), la Yesera 4080 m (impegnativo e con varianti di discesa sostenute), il Cerro Las Leñas 4350 m (tutta la cresta sommitale è però da farsi a piedi), la Arista 4000 m, il Domo 3460 m, il Cerro Azufre 3250 proprio davanti al paese.

##### **Los Molles**

Da Los Molles si possono fare il Pulgar 3700 m, la Arista 4000 m, il Cerro La Harqueta 4030 m (quest'ultimo ha una bella parete Sud con un lungo ed evidente canale ripido).

##### **Desecho – Colorado – Las Amarillas**

Queste valli si raggiungono dal lato Sud della strada tra Los Molles e Las Leñas. Gli avvicinamenti sono lunghi, per cui può essere necessario programmare le gite su 2 giorni.

Tra le molte possibilità, citiamo la Cuchilla Colorada 3610 m ed il Cerro Potrerito de los Morros 3780 m.

Per informazioni su questi itinerari e waypoints GPS: contattare [club@avalcotravel.com](mailto:club@avalcotravel.com).

7



Yeserita: 1600 m di discesa su neve polverosa.

## **CHOS MALAL**

Da Las Leñas ci siamo spostati a sud, percorrendo la Ruta 40, fino a Chos Malal, una piccola città non molto attraente.

Da qui ci sono due obiettivi sci alpinistici di grande interesse, il vulcano Tromen ed il vulcano Domuyo.



La Cordillera del Viento nella regione di Chos Malal.

### Vulcano Tromen 4114 m

La quota effettiva della montagna è discutibile, visto che alcuni reports danno meno di 4000 m !

La vetta si fa normalmente dal versante Ovest, partendo dalla Laguna Tromen a quota 2200 m, raggiungibile in auto da Chos Malal in meno di 2 ore. La strada è sterrata ma in buone condizioni, generalmente aperta anche in inverno.

Sul lato orientale della laguna c'è il Refugio Wayle, sempre aperto come bar e ristorante, in emergenza anche per il pernottamento.

Il percorso per arrivare alla vetta segue gli ampi valloni e canali del versante ovest, con pendenze fino a 35°, il tutto si può valutare bene dalla laguna Tromen. Meglio fare la gita in 2 giorni, bivaccando verso i 2500 - 2700 m.

Noi vi abbiamo rinunciato per vento fortissimo ed innevamento scarso.

Sembra fattibile anche il versante est della montagna, ma l'approccio è lunghissimo e la salita e discesa richiede probabilmente 3-4 giorni.

### Vulcano Domuyo 4702 m

E' la vetta più alta della Patagonia, se si ritiene che questa inizia a sud del rio Colorado (secondo altri la Patagonia inizia a sud del Rio Negro, ossia a Bariloche).

Da Chos Malal bisogna seguire la ruta 43 (in parte asfaltata) fino ad Andacollo. Quindi proseguire per sterrata fino a Las Ovejas e Varvarco a quota 1200 m circa, poi ad Aguas Calientes 1800 m (d'estate è una stazione termale abbastanza frequentata, d'inverno è chiusa).

Circa 2 km prima di Aguas Calientes occorre prendere una strada sulla destra, percorribile solo con un mezzo 4x4 neve permettendo, che entra con direzione est nella valle de rio Covunco. D'estate le auto salgono fino al Campo Base a quota 2500 m.

Dal Campo Base, proseguire sci ai piedi in direzione est quasi alla testata della valle, fino a quota 3000 m circa, poi attaccare il versante sud della montagna fino ad un'anticima 4195 m. Per la cresta sud raggiungere la vetta. E' consigliabile fare la salita in 2 giorni, bivaccando tra i 3000 ed i 3700 m.

Purtroppo noi ci siamo fermati già a Varvarco, poiché la strada era chiusa per neve. In effetti, è un'ascensione da programmare molto più tardi nella stagione, ossia in ottobre o addirittura novembre, tenendo in conto almeno 2 giorni ulteriori come riserva per maltempo (in totale prevedere 4-5 giorni).

L'ideale è raccogliere informazioni sullo stato della strada presso la Gendarmeria di Chos Malal, dove però non sempre sanno dare indicazioni precise.

### **CAVIAHUE – COPAHUE**

Caviahue è una piccola stazione sciistica, dotata di facili piste e buone hostarías, a quota 1600 m sul lago omonimo. Un luogo veramente piacevole, caratterizzato dal vulcano Copahue (attivo) e dai boschi di araucaria (pehuén nell'idioma locale), alberi endemici della zona, giganteschi (fino a 40 m di altezza) e vecchissimi (alcuni esemplari superano i 1000 anni), assolutamente protetti dallo Stato che addirittura ne proibisce la raccolta dei semi.

Ci si arriva da Las Lajas (sulla ruta 40) per la ruta 21 e poi la 26, entrambe asfaltate ed in ottime condizioni.

Copahue è a pochi km da Caviahue, ma raggiungibile solo d'estate (stazione termale); su questo lato (val d'Agrio) è raccomandabile la visita alla Cascata del Agrio



Il lago di Caviahue.

#### Cerro Piramide Sur 2403 m e Norte 2470 m

Queste due vette si raggiungono facilmente, sci ai piedi, da Caviahue, percorrendo inizialmente in direzione sud i boschi di araucaria a sud del paese.

La cima Sur si raggiunge dall'evidente vallone che si apre a sinistra salendo. La Cima Norte si fa dalla Sur con una breve discesa e risalita.

Dalla Cima Norte è consigliabile scendere lungo la cresta S-E per circa 200 m di dislivello, fino ad imboccare uno splendido ed ampio canale sul versante nord, ben visibile dall'inizio della gita.

Valutazione: BS.



Il Cerro Piramide con il percorso di salita (rosso) e discesa (blu). A destra: la discesa del canale.

### Vulcano Copahue 2963 m

Gita lunga, su pendii dolci, molto interessante soprattutto per l'eccezionale lago di lava bollente, all'interno del cratere poco sotto la vetta. Solo questo merita la visita.

Da Caviahue conviene portarsi al parcheggio degli impianti (che possono essere in parte utilizzati per l'avvicinamento).

Da qui il vulcano è ben visibile, quindi si può salire in direzione ovest verso la vetta, senza un percorso obbligato. A volte è presente la traccia di motoslitte (che portano i turisti al cratere).

Superata una rampa finale (35°) si arriva ad una spalla (anticima) da cui in breve in vetta per la cresta est.



Il lungo itinerario al vulcano Copahue. La linea tratteggiata indica l'avvicinamento al cratere.

In discesa, dopo essere obbligatoriamente passati a visitare il cratere, si può sciare un ampio vallone sul lato sinistro, che in fondo si raccorda con le piste. La sola precauzione è proprio all'inizio, sotto il cratere, dove ci sono alcuni buchi e fumarole, assolutamente da evitare come ovvio.

Valutazione: BS.



Da sinistra: i boschi di auracaria, in vetta al Copahue, il cratere con il lago di lava bollente.

## **VULCANO LANIN 3776 m**

È un vulcano dalla perfetta forma conica, ben visibile dalla pianura e ben conosciuto. Il versante sud si affaccia sullo splendido Lago Huechulafquén ed è difeso da un'imponente seraccata, che è la palestra per i ghiacciatori locali. Il versante est offre una scialpinistica di alto livello, su pendii ripidi, regolari e continui per oltre 2500 m di dislivello.

In auto si arriva da Junín de los Andes per la valle Malleo, fino al posto di Gendarmeria poco prima del confine con il Cile. Qui occorre anche registrarsi presso il guardaparco, che può pretendere che siate dotati di radio R/T.

La gita si fa in 2 giorni, pernottando in uno dei tre bivacchi posti sulla cresta nord-est, tutti molto essenziali (praticamente non c'è nulla oltre ad un pavimento ed il tetto).

Si raggiungono dalla strada (quota 1200 m), attraversando un bel bosco di lengas e bamboo in direzione sud - ovest. All'uscita del bosco si vede un'evidente morena (la cosiddetta "esquina del pescado") che conviene tenere sulla sinistra, per affrontare direttamente i ripidi pendii a sinistra della cresta nord-est.

Noi abbiamo preferito dormire al bivacco Bim a quota 2280 m, ben posizionato sulla cresta lungo l'itinerario sciistico (attenzione: il bivacco è un barrel in lamiera inizialmente destinato al bivacco Rim; per questo motivo c'è la scritta Rim 2415).

Poco sopra sulla cresta c'è il Bivacco CAJA 2573 m. Il bivacco Rim a quota 2415 m invece non è consigliabile, perché posto sotto la cresta, fuori dall'itinerario sciistico, e poco soleggiato.

Dal bivacco il percorso per la vetta è evidente e molto diretto. Dai 3000 m circa, secondo le condizioni, si prosegue con i ramponi per un ampio canale (pendenza fino a 41-42°) che arriva su una piccola spianata prima della vetta.

La discesa è per l'itinerario di salita fino al bivacco. Più sotto, non c'è un percorso obbligato, sono tutti pendii ideali per lo sci.

Valutazione: BSA (OSA se il canale sommitale è in ghiaccio).



Salita al Lanín (rosso) e discesa (blu). Dove le linee si intersecano sorge il bivacco.

## **ZONA DI BARILOCHE**

Da **Junín de los Andes** (la capitale argentina della pesca al salmone) per la 234 arriviamo in breve a **San Martín de los Andes**. Qui il paesaggio comincia a cambiare, si passa dalla steppa desertica alla regione dei laghi con ampi boschi.

Da San Martín, dopo una abbondante nevicata, facciamo una breve visita alla stazione sciistica di **Chapelco**, dove ci divertiamo a fare un po' di discesa tra i boschi, in una bella neve polverosa. Il nostro tentativo di pellata, per arrivare ad una bella vetta a destra del Cerro Escalonado, è subito bloccato da un addetto che ci fa presente che lo scialpinismo è vietato nell'area ?!



Lungo la Ruta de los 7 Lagos, tra San Martin de los Andes e Villa La Angostura.

Il giorno seguente percorriamo verso sud la splendida **Ruta de los 7 Lagos** che passa per Villa La Angostura. Qui l'ambiente è lunare, infatti la cenere del vicino vulcano Puyehue (in Cile) si è depositata dappertutto. Sugli alberi ci sono 5 cm di polvere, da lontano sembra neve ! Il lago Nahuel Huapi è appena visibile.

Arrivati a Bariloche la situazione migliora, ma c'è ancora polvere nell'aria, ed infatti tutti i voli sono cancellati.

**Bariloche** è la capitale morale delle Ande Centrali argentine. E' vivace, piena di negozi per lo sci e la mountain bike, oltre che di supermercati di solo cioccolato.

A pochi km si sale alla stazione sciistica di Villa Catedral, tra le maggiori delle Ande, dotata di belle piste. In città passiamo a visitare gli amici del CAB (Club Andino di Bariloche) per informarci sulle condizioni della montagna, poi partiamo per il Tronador.



Sgambata nella neve fresca a partire dalla stazione sciistica di Chapelco.

#### Monte Tronador

Il massiccio del Tronador ha caratteristiche alpine, caratterizzato da grandi ghiacciai, e culmina con i 3484 m del Pico Anòn, al confine tra Argentina e Cile.

La vetta sciistica è il Pico Argentino 3187 m.

Ci sono due vie normali, sul lato argentino, una dal rifugio Tronador per lo spallone di sud-est (Glaciar Manso) ed una dal **refugio Otto Meiling** per il Glaciar Castano Overa. Quest'ultima via è quella più utilizzata con gli sci.

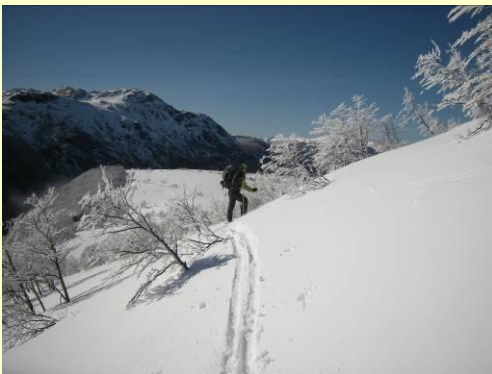
Da Bariloche si deve proseguire a sud per la Ruta 40, costeggiando il lago Gutierrez e poi il lago Mascardi. A **Villa Mascardi** (bivio segnalato) occorre prendere la lunga sterrata che prosegue lungo il lago e poi percorre la valle del Rio Manso Superior fino a **Pampa Linda** a quota 900 m.

Quando arriviamo a Pampa Linda piove a dirotto, ma le previsioni per i prossimi due giorni sono ottime. Quindi dormiamo alla confortevole Hosteria ed il mattino dopo ci incamminiamo per l'interminabile sentiero che sale al rifugio, attraversando una bellissima foresta di lengas. Da quota 1200 m circa mettiamo gli sci e scolliniamo a quasi 1400 m su una grande spalla che seguiremo fino al rifugio (alcuni dossi si evitano sulla sinistra, attenzione in caso di neve abbondante), battendo traccia in oltre mezzo metro di neve fresca.

Il rifugio Otto Meiling è sempre aperto, ma non custodito. C'è una stufa e legna per il fuoco; inoltre materassi e alcune coperte.

Durante la notte si alza un vento furioso e il giorno dopo il tempo è sereno ma sempre con vento fortissimo. Facciamo un po' di traccia sul ghiacciaio, ma le raffiche a oltre 100 km/h ci fanno desistere. In compenso, la discesa al rifugio e fino al bosco è su neve polverosa e più in basso il vento si è del tutto calmato.

Valutazione: BSA.



A sinistra: salendo al rifugio Otto Meiling; a destra: al rifugio.

Il percorso per la vetta è abbastanza evidente: occorre passare la grande sella tra il Filo La Motte ed il Filo La Vieja a circa 2400 m, poi passare sul Glaciar Frias e, trovando il passaggio tra i crepacci, raggiungere il colle appena sotto il Pico Argentino (Paso del Viento, 3050 m circa).

Da qui la vetta si raggiunge con una breve arrampicata (su neve o ghiaccio) sul ripido lato ovest (pendenza stimata sui 50°).

Alternativa per la salita al Refugio Otto Meiling: da Pampa Linda seguire il sentiero che per il rio Alerce sale al Paso de las Nubes 1400 m. Da qui portarsi alla base del Glaciar Alerce e raggiungere il rifugio puntando in direzione sud.



Discesa dal ghiacciaio del Tronador (sullo sfondo) in neve polverosa.

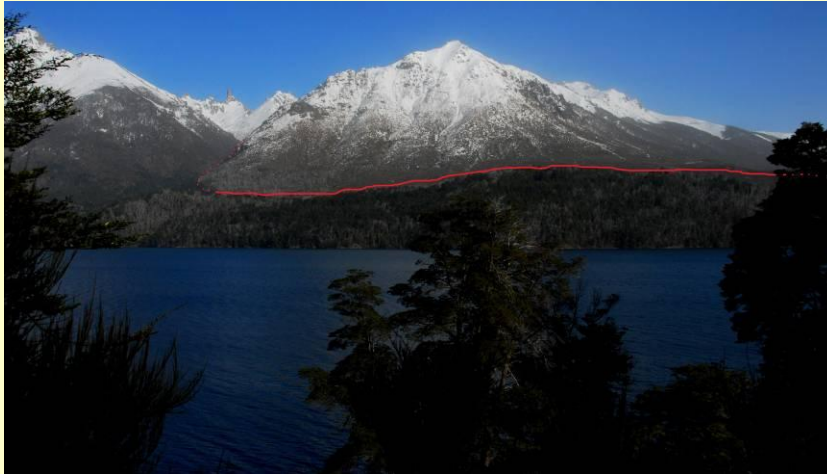
### Gruppo del Catedral

Lasciamo Pampa Linda per tornare a Bariloche, e da qui saliamo a **Villa Catedral** 1100 m. Conviene parcheggiare l'auto sul primo parking a sinistra del paese, l'unico gratuito.

Da qui una sterrata porta ad incrociare il sentiero per il rifugio Frey. Questo continua a quota costante per circa 4 km in direzione sud, con bella vista sul lago Gutierrez, poi gira decisamente a destra (ovest) per salire nell'arroyo Van Twitter, dove normalmente si calzano gli sci.

Passato un modesto ricovero (refugio Piedritas 1300 m circa), ci si deve alzare nel bosco un po' a sinistra (lato destro orografico della valle), seguendo il sentiero estivo fino al rifugio.

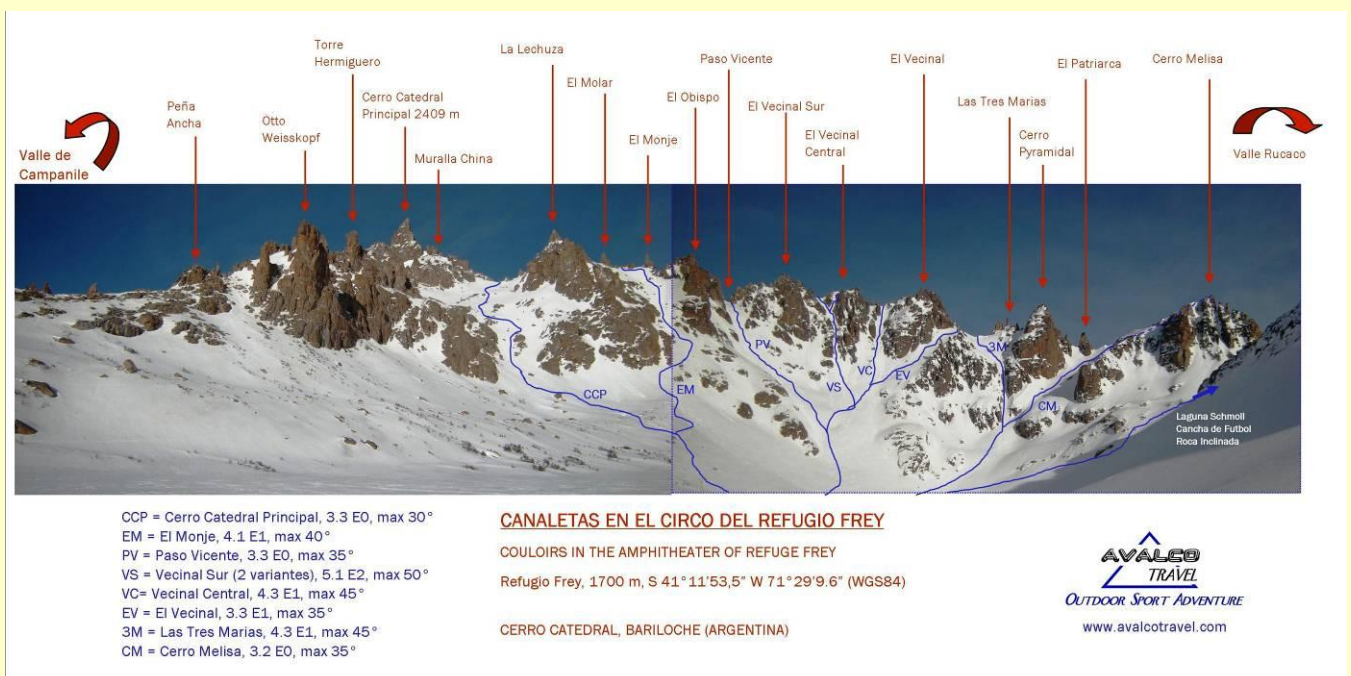
13



Il sentiero che da Villa Catedral raggiunge l'arroyo Van Twitter. In primo piano il lago Gutierrez.

**Il Rifugio Frey** è posto a 1700 m ai bordi della Laguna Toncek. E' un luogo mitico per gli alpinisti argentini, che qui hanno tracciato centinaia di vie sulle magnifiche guglie di granito che lo circondano. Ma anche gli sciatori hanno di che stupirsi. Un circo a 180° di "canaletas", con dislivelli medi di 400 m e pendenze tra 30° e 50°. I più allenati possono farne anche 3-4 al giorno, se le condizioni sono favorevoli. Noi vi abbiamo trovato tempo sereno e caldo, con neve primaverile fin troppo umida (completamente diverso dall'ambiente invernale di qualche giorno prima al Tronador !)

Rinunciamo a dare una descrizione dei canali (peraltro quasi tutti ben visibili dal rifugio) ed invitiamo a consultare la foto prospettica allegata.



Nell'area abbiamo fatto 2 giorni di canaletas ed una traversata nella valle Rucaco con una vetta di 2100 m, poi siamo rientrati a Bariloche.

Tra le diverse vie di ritorno possibili, abbiamo scelto quella del vallone Van Twitter, forse la più diretta. Dal rifugio scendere il vallone fino a quota 1500 m circa, poi risalire alla testata della valle, individuando un colletto subito a destra del punto più basso, a quota 2050 m circa ed a ovest della Punta Princesa. Da qui un traverso esposto (ramponi utili) sul lato valle di Rucaco, consente di arrivare alle piste di Villa Catedral.

In alternativa, pare che si sia un passaggio più ad est, tra la Punta Princesa ed il Catedral Norte, ma la risalita dei pendii a sud può essere faticosa sulla neve dura del mattino.

E' anche possibile il ritorno per la laguna Schmoll - Cancha di Futbol e la cresta di spartiacque con la valle di Rucaco, ma può essere delicato in caso di neve dura, pericoloso in caso di neve abbondante, e fastidioso in caso di poca neve (molte rocce affioranti). Noi lo sconsigliamo decisamente.



A sinistra: il rifugio Frey; a destra: ultimi metri per arrivare alla Roca Inclinada.

#### Altre possibilità sci alpinistiche nella regione di Bariloche.

##### **Valle di Campanile**

Si trova a lato del rifugio Frey (sud) e si può raggiungere dal rifugio stesso, oppure dal basso Arroyo Van Twitter (dal ponte prima del rifugio Piedritas).

Anche qui ci sono molti canali tutti fattibili in giornata dal Frey, anche se non sarebbe male stabilire un "campo base" nella valle.

Tra le vette della Torre Campanile, Cerro Catedral Sur, Pico d'Agostini si possono individuare molti itinerari logici di varia difficoltà, a quote fino a 2200 m circa.

##### **Valle di Rucaco**

Si può raggiungere in traversata dal rifugio Frey, o dal basso (Bariloche) con lungo e difficoltoso percorso nella foresta.

Diverse le vette di interesse sciistico tra cui il Cerro Tres Reyes 2065 m.

##### **Refugio Jakob**

Posto a quota 1600 m al lato della omonima laguna, è chiuso in inverno. Si raggiunge in traversata dal rifugio Frey, oppure da Bariloche lungo la valle Casa de Piedra (circa 18 km), o dall'Hotel Tronador (Lago Mascardi) per l'arroyo Castilata.

Offre diverse gite interessanti (sui 2000-2100 m) ed una traversata al Cerro Negro, con ritorno a Bariloche per l'arroyo Goye.

##### **Cerro Lopez**

Da Bariloche seguire la strada per Llao Llao. Da qui si stacca a sinistra la strada per il rifugio Lopez 1515 m, percorribile in auto solo in estate. In inverno, dal punto in cui non è più transitabile per neve, si può continuare con le pelli di foca fino al rifugio (chiuso).

Dal rifugio sono possibili diverse gite tra il Pico Turista e il Torre Principal, a quote poco superiori ai 2000 m.

##### **Zona del Refugio Neumeyer**

Questo rifugio del CAB è normalmente aperto tutto l'anno e raggiungibile in auto anche in inverno. Da Bariloche seguire la strada della valle di Chal-Huaco fino in fondo, a quota 1370 m.  
 Gite possibili: Cerro Chal-Huaco 2075 m versante est, Cerro Blanco 2195 m (salita dal río Blanco prima del rifugio) da Nord-Est e possibile traversata al rifugio Horrible (valle di Nireco), Cerro Huaiquitùn 2124 dal rifugio Horrible.

### Lago Mascardi

Il Cerro Hormigas 2018 m è fattibile da lago Guillermo dopo Villa Mascardi.  
 Diversi itinerari ripidi sembrano possibili sul versante nord del Cerro Granitico, dalla strada del río Manso Medio.  
 Dall'Hotel Tronador si può salire verso il lago Azul ed il Cerro Bonete 2270 m (gli ultimi 200 m in roccia II).

Per informazioni su questi itinerari e waypoints GPS: contattare [club@avalcotravel.com](mailto:club@avalcotravel.com).



Al Frey ci raggiunge Melissa. A sinistra: salita al Cerro omonimo; a destra: nel vallone Van Twitter.

### ALTRE ZONE DELL' ARGENTINA E DEL CILE DI INTERESSE SCI-ALPINISTICO.

- A) Cordon del Plata, Mendoza (Argentina), varie vette tra i 4000 ed i 6000 m;
- B) Los Penitentes, Mendoza (Argentina), varie vette sui 4000 m;
- C) Zona andina a nord-est di Santiago (Cile): Portillo, El Plomo, La Parva, valle Nevado, Baños Morales; vette tra 3000 e 6000 m;
- D) Ande Centrali cilene a nord di Chillan: vulcani tra 3000 e 4000 m, valle di Chillan, Antuco, vulcani Tolhuaca, Callaqui e Lonquimay;
- E) Ande Centrali cilene tra Temuco e Puerto Montt: vulcani Llaima, Villarica, Quetrupillàn, Choshuenco, Osorno, Calbuco;
- F) Ande meridionali tra Bariloche e El Chalten: vulcani Michimahuida (Chaitén), Cerro Maca e volcan Hudson (Puerto Aisén), Monte San Valentín (Hielo Patagonico Norte), Monte San Lorenzo (Villa O'Higgins), Volcan Lautaro e Cordon Moreno (Hielo Patagonico Sur ).
- G) Tierra del Fuego: cordillera Darwin (Cile) e cordillera Sarmiento (Argentina).

*NOTA: Alcuni di questi possibili obiettivi hanno le caratteristiche della spedizione artica, in quanto si effettuano in autonomia, nella wilderness totale, senza il supporto di rifugi, ed in condizioni climatiche estreme.*



Salita sopra la laguna Schmoll, verso la Roca Inclinada.



Conclusa l'avventura, Filippo e Vincent si godono empanadas, parilladas e una buona bottiglia di Malbec.!

#### FINE DELLA RELAZIONE

> Per vedere la **PHOTO GALLERY**: cliccare

<http://www.avalcotravel.com/writable/file/Photo%20Gallery%201.pdf> per la PARTE 1  
e <http://www.avalcotravel.com/writable/file/Photo%20Gallery%202.pdf> per la PARTE 2.

> Per **informazioni** e consigli sulle zone visitate ed in generale sullo scialpinismo nelle Ande:  
mail a [club@avalcotravel.com](mailto:club@avalcotravel.com)

> **Programmi di scialpinismo in Argentina e Cile:** :

<http://www.avalcotravel.com/scheda.asp?id=714>

<http://www.avalcotravel.com/scheda.asp?id=731>

<http://www.avalcotravel.com/scheda.asp?id=741>

<http://www.avalcotravel.com/scheda.asp?id=740>

Sur, Argentina / Cile

Ande Centrali, Argentina;

Ande Centrali, Cile

Monte San Valentín, Hielo Patagonico Norte, Cile

Volcan Lautaro e Cerro Moreno, Hielo Patagonico